

Aree sotto tutela paesaggistica  
 “Non vogliamo un'altra Citylife”

## Ma la Regione mette il lucchetto a cinque piazze e al Ticinese

ANDREA MONTANARI  
 A PAGINA III

### Il caso

Cinque piazze e il Ticinese dichiarati “aree di interesse a tutela paesaggistica”

# “Stop al cemento in città” il Pirellone mette il vincolo

**Boni: “Serve un giusto rapporto tra edifici e ambiente, non vogliamo un'altra Citylife”**



**ASSESSORE**  
 Davide Boni, assessore regionale all'Urbanistica, ha proposto le nuove norme approvate dalla giunta

ANDREA MONTANARI

**L** A REGIONE mette i paletti alle grandi opere dell'Expo 2015. A cominciare da Milano, vincolando Porta Ticinese, il Parco delle Basiliche, i Navigli e molte piazze interessate dai lavori per i nuovi parcheggi, definendole «aree di interesse a tutela paesaggistica». Il Pirellone, su proposta dell'assessore regionale all'Ur-

banistica Davide Boni, della Lega, ha approvato una serie di proposte di «dichiarazione di notevole interesse pubblico», che prevedono una serie di «criteri» e «tutele» sulla gestione delle «trasformazioni territoriali», in particolare a Milano ma anche a Como e sul lago di Garda.

«Giù le mani dal verde e dal vecchio skyline di Milano - sintetizza l'assessore Boni - Spesso e volentieri per la voglia di trasformare la città non ci si rende conto del grande rischio di un'eccessiva cementificazione. Noi invece vogliamo lo sviluppo sostenibile».

Tra le aree dichiarate di notevole interesse pubblico a fini paesaggistici, infatti, sono elencate quella che comprende Porta Ticinese, il Parco delle Basiliche, piazza Vetra e l'ex Conca dei Naviglio, oltre alle piazze Bernini, Aspromonte, Guardi, Carlo Erba e Aspari, definite «luoghi di non comune bellezza caratterizzati da valori paesistico-ambientali e storico-architettonici riconoscibili, determinati dalla presenza di significative essenze arboree, edifici di pregio architettonico e relazioni con il tessuto urba-



no circostante». Molte di queste sono interessate dalla costruzione di nuovi parcheggi.

«L'Expo è un'occasione che va sfruttata in modo intelligente - aggiunge Boni - non deve ripetersi quanto è accaduto con il progetto Citylife, che è chiaramente legato a doppio filo con quello del Portello e della nuova Fiera di Pero-Rho. Bisogna stare attenti prima di approvare certe cose. Spesso solo per fare economia si rischia di realizzare progetti che non tengono conto dell'impatto ambientale. Nel caso di Citylife siamo arrivati troppo tardi, ma non dovrà ripetersi. Ci vuole un giusto rapporto tra il volume degli edifici e il verde. Ogni progetto dovrà essere approvato da una commissione regionale che ne valuterà l'impatto ambientale».

Scettica la reazione dell'opposizione di centrosinistra. «Ogni tutela del territorio lombardo è sempre la benvenuta - sottolinea il consigliere regionale Pippo Civati del Pd - ma ricordo che nel caso della Cascina di Paolo Berlusconi questa giunta si è ben guardata dall'inserirla nelle aree a tutela paesaggistica. Detto questo, la questione del consumo del territorio e del suolo in Lombardia è un'emergenza. In vista dell'Expo è necessario intervenire con soluzioni più generali della semplice tutela delle zone paesaggistiche».